

1. Premessa/Introduzione

La “Commissione Paritetica Docenti Studenti” (*d’ora in poi CPDS*) del “Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere” (*d’ora in poi CFS*) ha stilato questa relazione sulla base dei seguenti documenti: (1) le schede SUA dei Corsi di Studio (*d’ora in poi CdS*) del CFS, (2) le schede di Monitoraggio Annuale dei CdS del CFS, (3) report dei Questionari di Valutazione degli studenti (*d’ora in poi QV*) e dei report dei *Questionari di Valutazione dei Servizi* degli studenti (*d’ora in poi QV Serv*) relativi ai CdS del CFS; (4) documenti di analisi dei QV prodotti da parte dei CdS e da parte della stessa CPDS.

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione Paritetica.

La CPDS, nominata con PU 176 del 14/11/2018, è composta da 8 docenti (compreso il delegato del Direttore facente parte della CPDS per diritto) e 8 studenti. Nel corso del 2019 si è riunita 8 volte (27 febbraio 2019; 28 febbraio 2019; 25 marzo 2019; 10 giugno 2019; 30 settembre 2019; 20 novembre 2019; 2 dicembre 2019; 18 dicembre 2019). Nella seduta del 18 dicembre 2019 ha steso e approvato il presente rapporto.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

Il sistema di rilevamento della soddisfazione degli studenti avviene on-line attraverso il portale *Valutami* (<https://esami.unipi.it>). L’obbligo di compilare i QV per completare l’iscrizione agli esami di profitto rende il sistema efficiente quanto alla completezza e alla gestione dei dati, anche se restano numerosi i casi nei quali un corso non è valutato perché non raggiunge il numero minimo di QV (5) (il dato è ora ben evidenziato dalle relazioni dei CdS). Quest’anno per favorire il lavoro dei CdS, la CPDS ha fornito loro i QV relativi ai corsi che solo a livello di Dipartimento (ma non a livello di CdS) superano le 5 unità. La CPDS ha altresì invitato i CdS che ancora non lo hanno ancora fatto a inserire nella relazione sui QV un elenco dei corsi attivati in sede di programmazione didattica, da confrontare con il numero di corsi valutati. Questo allo scopo di chiarire meglio la completezza dell’indagine e di capire perché alcuni corsi non raggiungano la soglia.

L’analisi elaborata dai CdS mostra la crescente cura con cui gli studenti compilano i QV, anche se non è possibile capire quanti questionari siano riempiti alla fine dei corsi (come sarebbe auspicabile) e quanti invece lo siano, forse con una certa fretta, al momento dell’iscrizione all’esame.

Report sintetici sui risultati dei *QV* sono accessibili on-line per ciascun corso di studio; i dati disaggregati sono stati messi a disposizione del presidente della *CPDS*, che li ha condivisi con i membri della *CPDS*.

Nel 2019, al contrario dello scorso anno, i *CdS* non hanno utilizzato i *QV Serv* relativi ai servizi per la loro scarsa rappresentatività statistica rispetto ai *QV* (vd. *infra* “Quadro B”).

Nelle scorse settimane si è completato il secondo ciclo di analisi dei *QV*, composto da: (1) l’analisi dei *QV* da parte dei *CdS* del *CFS* (5 *CdL*, 6 *CdLM*, 1 *CdL* a ciclo unico), (2) l’esame da parte della *CPDS* di queste relazioni e (3) l’approvazione da parte del Dipartimento della relazione della *CPDS* sui *QV*. Il documento finale approvato dal Consiglio di Dipartimento contiene la relazione della *CPDS* e, in allegato, le relazioni dei singoli *CdS*. Anche quest’anno, i *CdS* del *CFS* hanno scelto di compiere un solo esercizio di valutazione annuale, anziché due semestrali. Ciò ha permesso di esaminare tutti i *QV* di studenti che abbiano sostenuto esami nell’anno solare 2019, corrispondente all’a.a. 2018/19, dato che l’ultimo appello di esami del Dipartimento è fissato nel mese di settembre (anche i *QV* compilati in questa occasione sono stati acquisiti dal Dipartimento e messi a disposizione dei *CdS*).

Il primo esercizio di valutazione, sia per la sua novità, sia per la necessità di accelerare i tempi in vista della visita degli esperti ANVUR, aveva mostrato alcuni elementi critici. (1) Era evidente la disomogeneità delle relazioni, che non avevano seguito modelli comuni e spesso si erano discostate dalle linee guida di Ateneo. (2) Alcuni *CdS* avevano fatto resistenza ad accogliere la richiesta, presente nelle linee guida dell’Ateneo, di esaminare i *QV* in forma disaggregata, di rilevare (e affrontare) le situazioni critiche e di segnalare (e diffondere) le buone pratiche.

In entrambi questi ambiti il confronto tra *CPDS* e i 12 *CdS* del *CFS* ha portato passi in avanti. Nel complesso, le relazioni sono più ampie e precise e, in genere, seguono con scrupolo le linee guida. Alcune buone pratiche nella realizzazione delle relazioni (come organizzare per gruppi di esami l’analisi dei dati disaggregati; o elencare i corsi erogati) si stanno diffondendo. Più in generale, nei *CdS* (e nel Dipartimento) si sta diffondendo la consapevolezza dell’utilità dell’analisi dei *QV* e la cultura della valutazione. Ne deriva che, in più casi, le analisi prodotte nel 2019 siano più adeguate dello scorso anno (p.es. Discipline dello spettacolo e della comunicazione [= Disco]; Storia [= STO] e Storia e Civiltà [= STOC]; Orientalistica [= OEVO]). Permangono casi problematici, dovuti alla scelta di discostarsi dalle Linee guida (come per Scienze dei beni culturali [= SBC], che non ha esaminato i *QV* disaggregati) o alla scelta di non prendere in considerazione i dati, se non statisticamente adeguatamente fondati (Scienze della Pace [= PAX-L] e Scienze della Pace-LM [= PAX-LM]). Alcune relazioni contenevano poi imprecisioni: dati errati o non ben controllati; rimandi imprecisi a corsi e docenti titolari; altre sviste. La *CDPS* ha invitato i *CdS* a essere più precisi nell’elaborazione delle relazioni.

In alcuni casi, come Filosofia [= FIL] e Filosofia e forme del sapere [= FIFS], il fatto che lo scorso anno la relazione fosse stata stesa con cura e fedeltà alle linee guida ha permesso di avviare un monitoraggio, verificando i tentativi di rispondere ai (pochi) problemi evidenziati dai *QV*. La *CPDS*, poi, ha potuto notare (anche quanto questo non fosse esplicitato nelle relazioni dei *CdS*) che alcuni casi problematici evidenziati nelle relazioni del 2018 sono stati affrontati e risolti: i corsi che avevano ricevuto valutazioni parzialmente negative, sono ora rientrati nella norma.

Prendendo in considerazione il solo campione (A), dato che l'altro (B), con solo 1550 QV, non è statisticamente significativo, i corsi del CFS sono stati valutati da 13.719 QV. I dati complessivi sono senz'altro molto soddisfacenti e incoraggianti: i valori relativi a tutte le domande si situano sopra il 3, con due sole eccezioni: la domanda L1 (frequenza alle lezioni) attestato a 2.8 (comunque sopra la soglia di guardia); e la domanda B02 (carico di studio), valore 2.8.

Riguardo al primo quesito va notato che il CFS e i suoi CdS si sono sforzati di rimuovere tutti gli ostacoli oggettivi alla frequenza degli studenti, in particolare per quelli del primo anno dei CdL: si è provveduto prontamente a risolvere i casi nei quali la frequenza era resa difficile da aule inadeguate (solo l'1.2% di studenti spiega così la mancata frequenza); sono stati talora elaborati piani di studio dettagliati relativi al primo anno; poi, tenendo conto di questi piani di studio sono state eliminate le sovrapposizioni fra corsi fondamentali (il 23.2% di studenti spiega così la mancata frequenza); sono state limitate le lezioni negli slot orari più problematici per gli studenti pendolari (8.30-10; 16.45-18.15 e venerdì pomeriggio). L'ampio ventaglio di scelte che caratterizza i CdS del CFS e la salvaguardia della libertà di scelta degli studenti nel costruire i propri percorsi di studio, impedisce però di andare oltre in questo campo, soprattutto per quanto riguarda le sovrapposizioni di corsi fruiti contemporaneamente da studenti di più *curricula* e di più CdS. Va poi considerato che un numero consistente di studenti porta avanti, parallelamente agli studi, attività lavorative più o meno formalizzate (il 31.8% di studenti spiega così la mancata frequenza). Infine, una percentuale molto consistente di studenti che frequentano poco, lo spiega rispondendo "altro" alla domanda sulle cause. Come già lo scorso anno, la CPDS chiede al Presidio Qualità che per chi risponda "altro" nel QV si apra un campo a scrittura libera nel quale dettagliare meglio questa voce numericamente che è la più incidente del campione esaminato (38.2%)¹.

Riguardo alla domanda B02 (carico didattico) la CPDS segnala nuovamente al Presidio Qualità l'ambiguità della relativa domanda e la difficoltà di trattare statisticamente i dati che se ne ricavano. Per come è attualmente formulata la domanda², il voto ottimale (a differenza di tutti gli altri) dovrebbe essere 3 e non 4; perciò il valore soglia di attenzione non dovrebbe essere 2.5 (come per altre domande), ma 1.8 o 1.9 ($2.5 \times 3/4 = 1.875$). Se si usa questo differente parametro, il problema del carico didattico scompare quasi del tutto dal momento che sono sporadici i corsi che hanno ricevuto valutazione inferiore a 2 nella domanda B02 e il valore complessivo a livello di Dipartimento (2.8) si colloca molto sopra a questa soglia (circa 3.7 se parametrato alle altre domande). La difformità dei punteggi previsti dalla domanda B02 rispetto alle altre lascia comunque aperto il dubbio sul comportamento degli studenti al momento di rispondere alla domanda: si sono di fatto uniformati alla pratica generale di considerare 4 come l'*optimum*? Oppure hanno invece seguito correttamente le indicazioni del questionario (considerando 3 il voto migliore). Si torna a chiedere, pertanto, al Presidio di riformulare la domanda in modo più chiaro.

¹ Dati elaborati dal Grafico 5 del report relativo al Dipartimento. Rispondenti 4959. Risposte: "Lavoro" 1576 (31.8%); "Frequenza altri insegnamenti" 1151 (23.3%); "frequenza poco utile" 277 (5.6%); "inadeguatezza delle strutture" 61 (1.2%); "altro" 1894 (38.8%):

² Domanda B02: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (1= carico di studio eccessivo; 2= elevato; 3= adeguato; 4= ridotto).

Si fa notare del resto che le risposte date dagli studenti ai *QV Serv*, seppure con un campione diverso e in relazione al CdS nel suo insieme e non al singolo corso, suggeriscano che il problema del carico di studio sia solo “statistico” e non reale: i giudizi dei 12 *CdS* del *CFS* sono tutti compresi tra i valori di 2.8 (SBC e Archeologia) e di 3.6 di Scienze della formazione primaria [= SFP] e di FIFS e in soli due casi scendono sotto il 3. Ciò deriva dal fatto che nei *QV Serv* la domanda è posta in modo più chiaro e corretto con una scala che va 1-4 in base all’adeguatezza del carico didattico. Si chiede perciò al Presidio Qualità di applicare la stessa scala anche ai *QV*.

Gli altri indicatori, come detto, sono nettamente sopra il 3. Particolarmente importanti e soddisfacenti, secondo la *CPDS*, sono gli indicatori relativi alla valutazione complessiva del corso (BS02: 3.4), quella relativa alla capacità del/della docente di stimolare l’interesse per la disciplina (B06: 3.4) e quella relativa alla chiarezza delle lezioni (B07: 3.5). Ancora più alti sono i giudizi riguardo ad aspetti formali, ma certo importanti, come la puntualità dei/delle docenti (B05: 3.6) e la loro reperibilità (B10: 3.7), le attività didattiche integrative (B08: 3.6), la coerenza tra il programma pubblicato nel sito e quello effettivamente svolto (B09: 3.7). Questi dati sono ancora più incoraggianti a un’analisi disaggregata: su 327 corsi valutati solo 5 riportano valori inferiori alla soglia di 2.5 nelle tre domande che la *CPDS* ritiene più importanti: B06 (capacità di interessare), B07 (chiarezza), BS02 (giudizio complessivo). Nell’unico caso in cui il giudizio complessivo è stato negativo (2.3) il *CdS* di *SFP* (come da sua relazione) ha provveduto a risolvere il problema non rinnovando il contratto al docente³.

Per un’analisi più dettagliata dei contenuti si rimanda, comunque, alla Relazione sui *QV* della *CPDS* 2019 (che in allegato riporta le analisi dettagliate dei vari *CdS*).

Rispetto alle proposte di miglioramento dell’esercizio di analisi dei *QV* avanzate nella relazione finale della *CPDS* 2018 si rileva quanto segue. (1) È proseguita (e sta proseguendo), come proposto, l’attività di sensibilizzazione degli studenti da parte dei docenti circa l’importanza della compilazione dei *QV* e la serietà dell’operazione. Sebbene dai commenti a campo libero emerga ancora che non tutti gli studenti hanno chiaro cosa stiano facendo (p.es. alcuni usano il campo libero per dare informazioni al docente su data dell’esame o programma studiato), si nota una maggiore accuratezza. Essa emerge, fra l’altro, dalla riduzione dei commenti liberi a base puramente emotiva (in senso positivo o negativo) e dalla più serrata logica di molte delle critiche, degli apprezzamenti e delle proposte di miglioramento. (2) In linea con quanto propostasi, la *CPDS* ha inviato copia della sua relazione ai *CdS*, chiedendo loro che ne prendessero nota e la discutessero. Si ritiene che questa procedura abbia aiutato i *CdS* a migliorare, soprattutto sul piano formale, le pratiche di analisi dei *QV*. Lo mostra bene la miglior qualità media delle relazioni del 2019 e la diffusione tra i *CdS* di pratiche di analisi più omogenee. (3) Da migliorare è ancora la procedura di verifica da parte dei *CdS* delle azioni di miglioramento, o almeno la sua formalizzazione e esplicitazione nelle relazioni dei *CdS*. Solo di rado, infatti, sono state descritte le azioni di miglioramento e i loro effetti. (4) Non ha avuto riscontro la richiesta al Presidio Qualità di cambiare la formulazione della domanda relativa al carico didattico. (5) Come detto, la *CPDS*

³ I corsi con valori inferiori alla soglia sono: *Teoria della narrazione cinematografica* (Cuccu) B06 (2.0) e B07 (2.0); *Storia e critica del cinema. II* (Cuccu) B06 (2.4); *Storia di genere in età contemporanea* (Savelli) B06 (2.4) e B07 (2.3); *Renaissance Italy* (Sicca) B06 (2.4); *Psicologia dello sviluppo* (Apicella) BS02 (2.3).

ha fornito ai *CdS* (come promesso lo scorso anno) i dati relativi ai corsi che raggiungono i 5 *QV* solo a livello di Dipartimento. Solo alcuni corsi di studio hanno presentato un elenco dei corsi attivati da confrontare con quelli valutati. La *CPDS* ha reiterato l'invito a farlo e ad analizzare le ragioni per cui alcuni corsi non raggiungono i 5 *QV*.

2. Proposte

Per il prossimo anno la *CPDS* si ripromette di intervenire su tre aspetti.

- (1) Incoraggiare i *CdS* a procedere con maggiore sistematicità a una verifica delle azioni di miglioramento delle criticità individuate dall'analisi dei *QV*. In particolare, la *CPDS* inviterà i *CdS* a esplicitare gli interventi svolti e a elencare i casi nei quali l'intervento ha portato a una soluzione del problema.
- (2) Per le ragioni sopra ampiamente illustrate, a *CPDS* reitera la richiesta al Presidio Qualità di riformulare la domanda relativa al carico didattico.
- (3) La *CPDS*, attraverso la sua relazione (e anche in via informale) solleciterà i *CdS* a confrontare la programmazione didattica con l'elenco dei corsi che non presentano 5 *QV*; a studiare perché ciò avvenga; e, se opportuno, a prendere le iniziative più adeguate al fine di risolvere questa situazione.

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

1. Analisi

L'analisi relativa al *Quadro B* è stata svolta in primo luogo a partire dai *QV Serv* e, in minor misura, dai normali *QV*, facendo riferimento alla domanda relativa alla situazione delle aule (B05_1). La scelta di usare anche i *QV* si basa sulla loro maggior numerosità e affidabilità rispetto ai *QV Serv*, che gli studenti compilano solo saltuariamente. Per entrambe le categorie si è impiegato il gruppo di risposte A (studenti che hanno seguito i corsi nell'anno sottoposto a valutazione).

Nel complesso i *QV Serv* danno risultati meno soddisfacenti dei *QV*, sia rispetto ai servizi che in linea generale nella valutazione dei *CdS*. Non è chiaro se questo sia connesso alla disomogeneità dei due campioni statistici (vd. *infra*) o alla diversa tipologia delle domande, in un caso orientate verso l'osservazione della qualità didattica (*QV*), nell'altro verso la qualità dei servizi (*QV Serv*). Il report relativo ai *QV Serv*, suddiviso per *CdS*, non presenta quasi mai situazioni di criticità nel giudizio complessivo sulla *Qualità organizzativa del corso* (domanda S13). I giudizi oscillano tra 3.5 (PAX-LM) e 2.7 (PAX-L), attestandosi di norma oltre il 3 (in 9 casi su 12). Anche riguardo alle altre domande i giudizi sono di norma positivi: emergono solo sporadiche criticità che di seguito si elencano. Riguardo alla domanda S3 (*Organizzazione degli orari*) presentano dati inferiori alla soglia di attenzione: Archeologia (2.4); Scienze delle Arti visive ... [= SAVS] (2.5); STOC (2.4). Riguardo alla domanda S4 (aule) presenta dati inferiori alla soglia di attenzione: SBC (2.5). Riguardo alla domanda S6 (accessibilità delle biblioteche) presenta dati inferiori alla soglia di attenzione: OEVO (2.5). Riguardo alla domanda S7 (laboratori) presenta dati inferiori alla soglia di attenzione: SFP (2.5). Riguardo alla domanda SP (tirocini) presentano dati inferiori alla soglia

di attenzione: SAVS (2.4) e STOC (2.2). La metà dei *CdS* (Disco, FIL, PAX-L, STO, FIFS, PAX-LM), comunque, non presenta alcuna criticità. Analizzando oltre ai valori critici anche i voti più bassi (ma superiori alla soglia di 2.5) di ciascun *CdS*, si nota che gli aspetti più problematici riguardano le Aule (S4) e, di conseguenza, l'organizzazione degli orari delle lezioni (S3). Qualche lamentela, non più sporadica, viene anche riguardo alle informazioni disponibili nei siti dei *CdS* e all'organizzazione delle attività di tirocinio (SP).

Il problema delle aule emerge, in effetti, anche dai *QV*, statisticamente più affidabili: la valutazione relativa alla domanda B05_1 (*Le aule sono adeguate?*) è di 3.1, una delle più basse di tutto il questionario, anche se nettamente superiore alla soglia di guardia. Dato che per alcuni corsi i *QV* segnalano situazioni problematiche (sia nella risposta a B05_1 che nei commenti liberi), è evidente che il voto medio (3.1) è frutto di situazioni molto diverse da corso a corso. Alcuni corsi (e alcune aule) presentano seri problemi, ma si tratta di casi isolati da individuare e affrontare. In effetti, ben 11 corsi hanno ricevuto valutazioni sotto la soglia di guardia (2.5) per le aule, talora decisamente negative (p.es. Maffei, *Istituzioni di storia della critica d'arte*, 1.8; Addobbati, *Storia moderna 1*, 2.2; Collareta, *Metodologia della ricerca storico artistica*, 2.2)⁴. Nei commenti liberi, una quindicina di studenti sottolineano l'inadeguatezza delle aule. Di norma non si tratta dei corsi già segnalati (che hanno ricevuto valutazioni pari o inferiori a 2.5): ciò conferma l'ampia diffusione del problema. Esso del resto è emerso, a partire dalle esperienze dei docenti, già in molte altre occasioni. In ogni caso la CPDS fa presente al Presidio Qualità che le aule non rientrano nelle competenze del CFS. Va infine notato che, da un punto di vista statistico, i dati dei *QV Serv* sono ancora poco affidabili. Per alcuni *CdLM* non si arriva neppure alla decina di *QV Serv*. Un confronto con i numeri dei *QV* è chiarificatore. Questi i numeri *CdS* per *Cds* comparando *QV* e *QV Serv*: Disco 2946/105; FIL 1569/57; PAX-L 494/13; SBC 2270/92; SFP 541/9; STO 1384/61; Archeologia 324/12; SAVS 475/23; FIFS 692/23; OEVO 153/4; PAX-LM 150/4; STOC 646/25. Pur considerando che ogni studente valuta una sola volta l'anno il proprio *CdS*, mentre sostiene più esami l'anno (4, 5, 6?), i *QV Serv* risultano molto meno affidabili (usando un coefficiente 4.5, nessuno dei corsi ha un rapporto superiore all'1/5).

Nell'analisi relativa al Quadro B, nella relazione della CPDS 2018, erano stati proposti come interventi migliorativi, da un lato una pressione degli organi del CFS sull'Ateneo per ottenere un maggior numero di aule (e di migliore qualità); dall'altro l'invito ai *CdS* (Archeologia, PAX-L e PAX-LM) che mostravano maggiori criticità affinché le affrontassero. Almeno per quel che riguarda il secondo aspetto, a giudicare dai *QV Serv* disponibili, la situazione è migliorata sia per questi *CdS* che, in generale, per il CFS, sebbene sia ancora tutt'altro che ottimale, soprattutto se paragonata con il resto di servizi didattici offerti dal CFS.

⁴ Gli altri corsi che presentano problemi a livello di aule sono: Cubeddu, *Filosofia politica*, 2.4; D'Ancona, *Storia della filosofia tardo antica*, 2.3; Marinai, *Metodologia delle arti performative e attoriali*, 2.4; Ciccuto, *Letteratura italiana C*, 2.4; Salmeri, *Istituzioni di storia romana*, 2.4; Turbanti, *Didattica della comunicazione*, 2.3; Fiorentino, *Laboratorio di tecniche didattiche*, 2.4; Galanti, *Pedagogia generale e sociale*, 2.4.

2. Proposte

Possiamo articolare le proposte per l'anno 2020 in due tipi di azione: (1) le prime finalizzate alla più puntuale individuazione dei problemi; (2) la seconda relativa alle azioni migliorative riguardo ai problemi già individuati.

1(a) Si inviteranno i *CdS* a prendere in considerazione anche i *QV Serv* nello stendere le loro relazioni sui *QV*. Per quanto non sempre statisticamente del tutto affidabili, i *QV Serv* sono uno strumento prezioso. I *CdS*, inoltre, avendo dati più precisi sul numero degli immatricolati e sul numero di esami sostenuti da ciascuna coorte di studenti, potrebbero stimarne l'affidabilità in modo meno grossolano di quanto fatto da noi. È possibile che, almeno per alcuni *CdS*, i *QV Serv* siano in quantità già sufficiente per ritenerli "stabili".

1 (b) Si chiede inoltre al Presidio Qualità di studiare le modalità più adeguate per rendere i *QV Serv* di fatto obbligatori, come sono già i *QV* la cui compilazione è stata legata all'iscrizione all'esame.

2 Per quel che riguarda i problemi, fra loro connessi, dell'adeguatezza delle aule e della sovrapposizione degli orari dei corsi (frutto anch'esso del numero troppo limitato delle aule e/o della loro inadeguatezza rispetto al crescente numero di studenti), la *CPDS* si propone di proseguire nella sensibilizzazione dei *CdS* e degli altri organi del *CFS* riguardo a questo problema, che del resto è ben noto al corpo docente. Questa azione, del resto, ha già dato alcuni frutti che si spera possano essere consolidati in futuro.

QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

1. Analisi

Le modalità di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite nei singoli corsi prevedono esami finali orali e scritti (a risposta libera o a scelta multipla) e, solo in alcuni casi, prove scritte in itinere. Nei corsi avanzati delle L e nei corsi delle LM, quando le dimensioni della classe lo consentono, alcuni *CdS* prevedono corsi a carattere seminariale e, pertanto, parte della prova d'esame consiste nella preparazione e presentazione di lavori individuali.

In seguito a una precisa richiesta degli studenti, emersa dai *QV*, di incrementare il numero delle prove in itinere, si è avviata un'opera di sensibilizzazione dei docenti in questo senso. Gli studenti sono stati incoraggiati, nei casi e nelle forme ritenute opportune in base alla tipologia di corso e al numero degli studenti, a sperimentare tale modalità di esame.

Il conseguimento delle abilità linguistiche, le attività di laboratorio e le partecipazioni agli *stages*/ tirocini sono valutati attraverso il sistema delle idoneità che prevede verifiche in itinere o una prova d'esame finale. Per gli *stages* e tirocini i giudizi sono espressi alla luce delle valutazioni del tutor aziendale e di quello accademico interno al *CFS*.

Per risolvere l'annoso problema dei corsi di lingua inglese, il Dipartimento di *CFS* è intervenuto con due azioni: da un lato ha attivato alcuni contratti di docenza, sia a livello di L che di LM,

condivisi da più *CdS*; dall'altro ha reso disponibile al momento del test d'ingresso una prova opzionale di lingua inglese che consente, dimostrando un certo livello di competenze, di vedersi riconosciuti 3 CFU di "lingua inglese". Le due azioni hanno ridotto la precedente difficoltà degli studenti a conseguire i CFU di abilità linguistiche previsti dai vari Ordinamenti e Regolamenti dei *CdS* attivati dal *CFS*. Alla luce del successo di questa esperienza, nel presente a.a. sono attivati analoghi corsi di lingua, gestiti dal *CFS*, anche per altre lingue straniere, che pure mostravano minori problemi di sovraffollamento.

Relativamente alla prova finale, i percorsi di L prevedono la discussione, introdotta dal relatore e sottoposta al giudizio di una commissione, di un breve elaborato scritto (valutato pari a 6 CFU), che prevede citazioni e riferimenti bibliografici, eventualmente accompagnato da un prodotto multimediale; alcuni *CdS* prevedono la possibilità di spendere ulteriori 3 CFU come propedeutici alla preparazione della TdL triennale. Attualmente solo i corsi di SBC e FIL hanno adottato un regolamento che prevede la proclamazione dei candidati separata dalla discussione dell'elaborato. La prova finale delle LM, valutata in 23 o 24 CFU, a seconda dei Regolamenti didattici dei *CdS*, consiste nella stesura e discussione davanti a una commissione di una tesi che sia il prodotto di una ricerca personale originale su temi legati ai contenuti del percorso formativo, che dimostri la capacità di usare fonti edite o inedite in modo autonomo e metodologicamente coerente.

Per uniformare il più possibile le procedure di elaborazione e valutazione delle prove finali la *CPDS* ha avviato nel corso del 2019 un dialogo con i presidenti dei *CdS* del *CFS*. Al momento è in via di completamento una riforma dei regolamenti delle prove finali che (a) uniformi i metodi di conteggio della media dei voti; (b) uniformi i punti conseguibili con la prova finale a livello di L e LM; (c) valuti se intervenire sulle forme e sui contenuti della prova finale, rendendoli più omogenei tra i diversi *CdS* a livello di L e LM. Nello stesso contesto di razionalizzazione delle prove finali, si sta sperimentando, su base volontaria, di allargare anche ad altri *CdS* (oltre a Disco) la scelta di fissare, a inizio anno, le date delle sedute di tesi, in modo da facilitare la formazione delle commissioni e l'organizzazione delle sedute (sia per la componente docente, che per gli studenti e i loro familiari). Hanno finora aderito alla sperimentazione tutti i *CdS* di tranne STO, STOC e OEVO).

Rispetto alle proposte di intervento avanzate lo scorso anno la *CPDS* ha invitato, come hanno fatto anche molti *CdS*, i docenti a far più largo uso delle prove scritte in itinere. La scelta, ovviamente, resta prerogativa del singolo docente. Sebbene manchino dati precisi, le prove in itinere paiono in aumento. Alla *CPDS* non è pervenuta traccia di eventuali discussioni formalizzate del punto da parte dei *CdS*. Sarà reiterata la richiesta ai *CdS* di avviare una discussione sul punto e di registrarla nei verbali dei Consigli di *CdS*.

2. Proposte

- (1) La *CPDS* invita i Presidenti dei *CdS* a discutere, in uno specifico punto dell'OdG di un Consiglio di *CdS*, delle prove in itinere e della possibilità di incrementarne l'uso. Invita ad avviare indagini quantitative sull'uso delle prove in itinere. Nel caso queste iniziative siano state già portate avanti, invita i Presidenti a trasmettere i relativi verbali alla *CPDS* in vista della sua relazione finale 2020.

- (2) La CPDS, giunta a compimento l'operazione di revisione dei regolamenti delle prove finali, ne verificherà la efficacia e, in caso, suggerirà dei correttivi ritenuti più adeguati.
- (3) La CPDS verificherà gli esiti della sperimentazione di un calendario fissato a inizio anno per le discussioni delle tesi di laurea. Se, come è avvenuto nel caso del CdS di Disco, gli esiti saranno positivi, la CPDS incoraggerà i CdS che non lo hanno fatto ad avviare la sperimentazione. Nel caso si verificassero criticità, la CPDS collaborerà con i CdS per individuarle, affrontarle e risolverle.

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale

1. Analisi

L'analisi di Monitoraggio annuale da parte dei 12 CdS del CFS è stata svolta nelle forme e nelle modalità previste dai gruppi di riesame dei CdS. In netto miglioramento, forse anche a seguito delle sollecitazioni della CPDS e del Gruppo Assicurazione Qualità del CFS, sono anche il dettaglio e la precisione dell'analisi. Le singole relazioni, alcune assai ampie e dettagliate, altre più sommarie nell'individuazione degli obiettivi, saranno partitamente analizzate e discusse dal Gruppo Assicurazione Qualità del CFS in una delle sue prossime riunioni. In alcune relazioni permane la tendenza ad affrontare in chiave retorica, anziché attraverso i dati, il monitoraggio. In linea generale, la CPDS invita i gruppi del riesame dei CdS a essere meno allusivi e più didascalici nell'analisi: chi legge la relazione (come la CPDS) non dispone dei dati numerici e percentuali su cui lavoro i gruppi di riesame; inoltre non è sempre tenuto a conoscere a quali classi di laurea corrispondano le sigle LM-**, specialmente in caso di corsi interclasse (anche queste vanno sempre esplicitate). È quindi necessario indicare con precisione i dati numerici e percentuali e offrire indicazioni precise al fine di una piena comprensione della scheda da parte degli altri organi (come CPDS o Gruppo Assicurazione Qualità). Questo tanto più quando si comparano i dati relativi al CdS esaminato con i dati regionali o nazionali (che anch'essi vanno sempre esplicitati).

Dal momento che la CPDS non ha accesso ai dati sui quali hanno lavoro i gruppi di riesame è impossibile un'analisi puntuale delle relazioni. Dall'attenta lettura delle relazioni di monitoraggio, comunque, è confermata l'immagine di una complessiva efficacia dell'offerta didattica del CFS. Molto rilevanti sono, in particolare tre elementi: (a) la crescente capacità attrattiva dei CdS del CFS (numero di iscritti complessivo; attrazione di studenti "da fuori"); (b) il notevole livello di soddisfazione degli studenti riguardo all'offerta didattica; (c) la qualità dei docenti. Il "successo" elevato dei CdS, con il conseguente aumento degli studenti (che si accompagna come ben noto a un calo del personale docente, solo molto parzialmente limitato dalle recenti assunzioni), mette a repentaglio gli indicatori relativi ai rapporti numerici docenti/studenti e docenti strutturati/docenti a contratto. Ovviamente i dati variano da CdS a CdS (in alcuni casi sono già gravi, in altri iniziano solo ora a manifestarsi: anche in questo caso sarebbe fondamentale dare numeri precisi nelle relazioni), ma il fenomeno è generale – e peggiora di anno in anno per il fatto che l'impegno del corpo docente mantiene elevata la qualità dei CdS, attirando sempre più studenti. Un secondo punto critico che emerge da gran parte delle relazioni è la relativa lentezza

delle carriere degli studenti dei nostri *CdS*. La *CPDS* invita i gruppi di riesame a considerare, oltre agli indicatori già esaminati, anche l'eventuale rapporto tra lentezza delle carriere e mancata frequenza delle lezioni (ricavabile dai *QV*). Le azioni intraprese da alcuni *CdS* per cercare di risolvere il problema (p.es. Disco) mostrano che, sebbene non sia possibile risolverlo del tutto, lo si può aggredire e ridurre.

In relazione agli obiettivi individuati lo scorso anno, la *CPDS* rileva che l'opera di sensibilizzazione pare aver avuto effetti positivi. (1) Le operazioni di monitoraggio sono avvenute in maniera più corretta e precisa. (2) Le relazioni sono state fornite con puntualità e completezza alla *CPDS*, che comunque non ha accesso alla banca dati a partire dalla quale le relazioni sono elaborate e dunque non può osservarle con la cura che esse meriterebbero.

2. Proposte

La *CPDS* si propone di continuare a controllare con attenzione l'attività di monitoraggio dei *CdS* e ad analizzarne le relazioni, incoraggiandoli a produrre relazioni più omogenee e precise nella presentazione dei dati, che possano essere analizzate dalla *CPDS* e dal *CFS* essendo più facilmente comprensibili anche a chi non ha fatto parte del gruppo del riesame.

In assenza di un accesso ai dati a partire dai quali sono elaborate le relazioni, è impossibile per la *CPDS* valutarne la correttezza (come è stato fatto, invece, per l'analisi dei *QV*). Si tratta di una questione importante, dato che è evidente da un confronto sommario che i dati offerti ai *CdS* dalle banche dati nazionali non sono solo di estremo interesse per la pianificazione dei lavori della *CPDS* e della Direzione del *CFS* e paiono spesso differenti da quelli reperibili (a tutti i docenti in UniPiStat).

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

1. Analisi

Le informazioni inserite nelle Schede SUA sono sostanzialmente corrette e sono il frutto del lavoro di analisi dei dati messi a disposizione dalle strutture del *CFS*. Su impulso del Rettore alla Didattica, le schede SUA sono state riviste e corrette sia per i CdL che per i CdLM. La sezione relativa all'Ordinamento della scheda SUA (Sezione F) è stata inserita come link nelle pagine dei CdS triennali e magistrali (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/>); altri quadri (A, B, C) delle stesse schede SUA sono ora visibili nel sito di Ateneo (<https://www.unipi.it/index.php/organi-dell-ateneo/item/10637-sua-cds-2017-18>). A seguito delle osservazioni del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e degli *Esperti Valutatori* dell'Anvur, sono stati meglio formalizzati e verbalizzati i rapporti con gli *stakeholders* dei diversi *CdS*. Occorre verificare che l'operazione sia stata portata a compimento da parte di tutti i *CdS*.

2. Proposte

- (a) Continuare a monitorare la correttezza delle parti pubbliche delle schede SUA.
- (b) Verificare che tutti i *CdS* abbiano correttamente formalizzato e verbalizzato i rapporti con i loro *stakeholders*. Sollecitare i *CdS* che non l'abbiano ancora fatto a intervenire in questo senso.

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento

Nelle ultime sue due relazioni finali (2017 e 2018), la *CPDS* aveva in questo quadro affrontato il problema degli abbandoni e dei ritardi nella carriera degli studenti a partire dai dati presenti in UniPiStat. Nel quadro del confronto con i *CdS* e della discussione nel Consiglio del *CFS* frutto di questa analisi è emerso che esistono incoerenze tra questi dati e quelli cui hanno accesso i Presidenti dei *CdS* al momento del monitoraggio; dati ai quali la *CPDS* non ha accesso. Anche per questo, in attesa di chiarire meglio la questione, si sospende per quest'anno l'analisi. Del resto, sarebbe comunque stato opportuno lasciar passare qualche tempo per individuare eventuali nuovi trend e gli effetti delle azioni già intraprese che non siano del tutto occasionali.

Fra le azioni volte a contrastare gli abbandoni e la lentezza delle carriere, la *CPDS* aveva individuato come particolarmente importante anche un miglior funzionamento del ciclo test d'ingresso (valutativo) / recupero dei deficit (evidenziati dal test).

Da questo a.a. il *CFS* ha adottato la procedura di erogazione on-line del Test di accesso, (*Tolc-Su Consorzio Cisia*) che consente una più rapida osservazione dei dati in relazione a vari aspetti: (a) verbalizzazione automatica della prova di ingresso da parte dei *CdS* (in caso di esito positivo); (b) gestione in tempo reale dei Corsi di recupero OFA (in caso di esito negativo); (c) monitoraggio degli studenti a rischio di abbandono (iscritti che non hanno superato il Tolc-Su e non frequentano gli OFA); (d) più in generale, visione complessiva dell'anagrafica degli utenti (provenienza geografica, formazione scolastica, etc.).

Quest'anno, nella sede di Pisa e nelle date specificamente gestite dal *CFS* (5 e 11 settembre 2019), il Tolc-Su ha visto 685 partecipanti, l'85.25% dei quali (pari 584 partecipanti) ha superato positivamente la prova.

Il *CFS* ha altresì introdotto una sessione invernale del Tolc-Su (4 febbraio 2020), riservata a coloro che si sono immatricolati/che hanno intenzione di immatricolarsi dopo l'inizio dell'a.a. corrente ed entro il 31 dicembre 2019.

Il 14.75% dei partecipanti al Tolc-Su (pari a 101 partecipanti), quelli che non hanno superato il test, è stato invitato attraverso avviso sul sito e-mail personale a frequentare di uno dei tre Corsi OFA organizzati dal *CFS* nel primo semestre (3 corsi di circa 35 studenti ciascuno; frequenza obbligatoria al 70%; verifica finale; giudizio di idoneità) che si sono conclusi positivamente per tutti i partecipanti. Permane, comunque, il problema che un numero consistente di studenti che non hanno superato il test, nonostante gli inviti pressanti e per personalizzati, non frequenta neppure i corsi OFA (nell'ultimo anno 28 su 101, pari al 27.72%). Si tratta, nella maggioranza, dei casi di studenti effettivamente iscritti a *CdS* del *CFS*.

I corsi OFA, già attivi negli anni precedenti, dallo scorso a.a. sono conferiti per contratto a docenti delle Scuole Superiori con esperienza nello specifico ambito del recupero delle competenze di base indispensabili per affrontare i *CdS* del *CFs* (competenze linguistiche ed espressive di base). A partire dallo stesso a.a. i 3 corsi OFA attivati sono insegnati nel primo semestre (per recuperare il prima possibile il debito) e in orari pomeridiani, tali da evitare sovrapposizioni con gli altri corsi. L'esperienza, ancora in fase di sperimentazione, ha dato risultati soddisfacenti sia quanto al coinvolgimento degli studenti, sia quanto all'efficacia del recupero delle debolezze degli studenti. A distanza di qualche tempo si verificherà se questa nuova organizzazione del ciclo Test di valutazione / OFA porterà una riduzione degli abbandoni e velocizzerà le carriere degli studenti. Si cercherà inoltre di raggiungere e incoraggiare gli studenti che non hanno superato il test a seguire i corsi OFA, ricorrendo anche all'aiuto di quei *CdS* per i quali il fenomeno è più rilevante.